Anno 57 - Numero 22

I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Conto corrente con la Posta

Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10

Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

GIOVEDI 26 Gennaio 1922

Politico quotidiano del mattino

L'Italia e il Vaticano

Quando si parlava della fondazione del Partito Popolare, si diceva dalla stampa democratica e socialista che Papa Benedetto XV l'aveva subita e che fra lui e don Sturzo c'era poco buon sangue.

La verità, invece, è questa: che il vero fondatore del P. P. I. è stato papa Benedetto XV, che don Sturzo era il factotum, e..... che perciò i popolari sono vivamente interessati alla nomina del nuovo Papa, che dovrebbe continuare l'opera di questo, ora defunto, di graduale conquista del governo e quindi dello Stato italiano.

Una nota comparsa sul «Giornale d'Italia» spiega molto bene la situazione e perciò la riportiamo integralmente:

«Benedetto XV fu il vero creatore del partito popolare italiano; niun dubbio su ciò. Leone XIII volle la lotta contro lo Stato italiano ed obbligò i cattolici ad astenersi dalla politica nazionale; Pio X volle la pace con lo Stato italiano e consigliò i cattolici ad adoperarsi per rafforzare i partiti d'ordine e di conservazione; Benedetto XV volle la conquista dello Stato italiano, da parte dei cattolici, e li organizzò col tramite del prete Sturzo, in partito, riuscendo d'un colpo a prendere un quinto dei seggi della Camera italiana e ad esercitare una notevole influenza sul Governo del paese. Il papa, morto ieri, voleva dunque la progressiva decadenza dei partiti liberale e democratico, e la graduale conquista del pubblico potere per opera del partito cattolico, anche a costo di usare procedimenti demagogici per la conquista delle masse. Benedetto XV volle — a differenza del suo successore — che cattolici diventassero deputati e ministri del regno d'Italia, sicchè abbiamo visto il ministro Rodinò assumere il portafoglio dei culti e farsi esecutore e custode della legge sulle guarentigie della Santa Sede e delle leggi eversive dei beni religiosi, ed abbiamo visto il ministro Mauri recarsi nell'anticamera del Papa morente. Il Pontefice defunto sperò che, attraverso una ferrea organizzazione il Partito popolare avrebbe un giorno conquistato tutto il Governo della Nazione italiana, e che vi sarebbe stato, per esempio, un presidente dei ministri nominato, supponiamo, dal Re, ma effettivamente obbediente al Papa. Questo disegno arditissimo di Benedetto XV, disegno in parte eseguito ed in parte in corso di esecuzione per opera di don Sturzo, mandatario fidato del Papa.

«Per quanto il Partito popolare si dichiari libero da ogni legame «confessionale» e da ogni obbligo di disciplina verso l'autorità ecclesiastica (e questa dichiarazione di indipendenza fu perfettamente concordata fra Benedetto XV e don Sturzo), sta in fatto che l'ossatura del partito popolare è precisamente nell'organizzazione della Chiesa e che la volontà decisiva del partito emana precisamente dal capo della Chiesa. Donde la logica preoccupazione di don Sturzo ed altri eminenti condottieri del partito popolare per la elezione del nuovo Papa. Se infatti fosse eletto uno dei cardinali oppositori della politica di Benedetto XV, anche l'indirizzo e la tattica del partito popolare dovrebbero fatalmente mutare. E' quindi prevedibile che nella imminente riunione del conclave si delineeranno varie tendenze, non soltanto per la politica internazionale, ma anche per la politica «italiana» del Papato, e vi saranno combinazioni varie fra cardinali esteri e nazionali, a seconda della coincidenza degli interessi politici aventi radici entro e fuori la cerchia delle Alpi.

«Don Sturzo cercherà di essere uno dei grandi elettori del nuovo Papa, attraverso qualche cardinale amico e quando diciamo don Sturzo, diciamo tutto il grande stato maggiore del partito popolare. Si può pertanto concludere che sulle sorti politiche dell'Italia avrà non scarsa influenza l'esito dell'imminente conclave».

Si comprende pertanto l'interesse che prende qualche nazione straniera — specialmente la Francia — alla nomina del nuovo Papa.

La prosecuzione dell'opera di Benedetto XV potrebbe portare lo Stato italiano ad una completa trasformazione e fare di esso una specie di grande feudo del Vaticano politico e dei suoi amici stranieri, nel quale si tornerebbe alle contese interne di tipo bizantino, da cui oltre un secolo di lotte e la vittoria delle armi più luminosa avrebbero dovuto per sempre liberarlo.

La stampa italiana in generale accesasi quasi tutta all'improvviso di una strana e, diciamolo senza ambagi, artificiosa forma di misticismo, non vuole accorgersi di questa situazione curiosa e va spingendo involontariamente certo, il governo a mettersi non sulla via della pace col Vaticano — perchè la pace fra l'Italia e il Vaticano è fatta da molti anni virtualmente e non occorre, non deve anzi essere scritta — ma sulla via dell'asservimento dello Stato al Vaticano.

— Basterebbe a creare questo pericolo la presenza al Governo di un presidente debole e suggestionato fuor di misura dai ministri ossequienti, come dicono essi, al Papa ed al Re e fautori di una conciliazione politico-parlamentare che non è possibile oggi, nè domani e non sarà forse possibile mai.

Per quanto grandi ed urgenti possano essere le necessità parlamentari, noi confidiamo che i ministri del Re sapranno rimanere sulla via maestra indicata da Cavour e da Crispi e non costringeranno la nazione a richiamarli con forme non desiderate nè da essa, nè da loro.

Il "fattaccio" di Rodinò

A proposito dell'assalto al Vaticano dato dai ministri Mauri e Micheli dai sottosegretari Tangorra e Longinotti, dai deputati eminenti del partito popolare Cingolani, de Gasperi, Cavazzoni, portati di su e di giù da don Sturzo, i giornali pubblicano commenti, congetture ed aneddoti.

Si parla d'un vasto intrigo popolare per far vedere che i ministri popolari sono in sostanza i padroni del ministero e che essi vogliono la conciliazione; epperciò brigano per far eleggere un papa conciliatorista. L'on. Bonomi, seccato, ha fatto dire dalla «Stefani» che il governo osserverà i doveri che derivano dalla legge sulle guarentigie.

Viene poi quello che si è voluto chiamare il «fattaccio» di Rodinò, sul quale corrono diverse versioni.

Andava, dice qualcuno, semplicemente a San Pietro, solo e senza sospetto, quando all'improvviso si imbattè nell'on. Longinotti che lo prese e con accenti di seduzione lo spinse in Vaticano e lo portò fin nell'anticamera di Vannutelli.

Altri giurano invece che è vano tentare di scaricare le responsabilità, se ve ne sono, sull'innocente capo dell'onorevole Longinotti. La tuba e la redingote che ornavano l'imponente mole del ministro di Grazia e Giustizia e Culti stanno a dimostrare la premeditazione di compiere un passo ufficiale.

Ma ne aveva l'incarico?

Ecco il punto. No. Non aveva nessun incarico del genere. In Consiglio dei Ministri non si era mai deciso si dice da parte ministeriale, un passo del genere di quello che si afferma compiuto dal barone Rodinò. E' inammissibile che un avvenimento politico di tale portata possa compiersi senza precisi accordi tra ministri. Rodinò aveva almeno un'intesa col Presidente del Consiglio?

Nemmeno!

E allora?

Ecco l'altro punto. Allora il passo di Rodinò costituirebbe un altro di quegli atti che nel loro insieme costituiscono l'intrigo politico ordito dai popolari per raggiungere non si sa bene quale scopo, ma intanto per dare l'impressione che il Governo italiano si è commosso alla morte del Papa e partecipa al lutto quasi come uno dei tanti comitati parrocchiali del Regno.

A proposito di Rodinò poi, dobbiamo raccogliere anche la voce secondo la quale il brav'uomo sarebbe bensì andato in Vaticano con tuba e palandrano, avrebbe raggiunta l'anticamera del cardinale Vannutelli, avrebbe eziandio esternato il proposito di presentare le condoglianze del Governo... Ma il Vannutelli, che si era molto divertito alla commemorazione del Palestrina ascoltando le arguzie di Rosadi, capì che questo del Rodinò era uno scherzo di cattivo genere e non lo ricevette, facendogli dire che era impegnatissimo in non sappiamo quale adunanza di prelati!

Quindi le condoglianze ufficiali del Governo italiano alla Santa Sede presentate dal ministro di Grazia, Giustizia e Culti non esisterebbero che come fatto giornalistico accreditato dai popolari, pubblicato dalla stampa popolare e poi diffuso in buona fede dagli altri giornali.

La tumulazione della salma

ROMA, 25. — La congregazione dei cardinali nella riunione di stamane ha stabilito che la tumulazione della salma di Benedetto XV abbia luogo domani giovedì alle ore 15. La stessa congregazione ha stabilito inoltre che non siano distribuiti al pubblico biglietti per la cerimonia, alla quale assisteranno soltanto i cardinali, il corpo diplomatico ed una rappresentanza della nobiltà romana.

Partenza di cardinali per Roma

PARIGI, 25. — Il cardinale Dubois arcivescovo di Parigi, il cardinale Luçon arcivescovo di Reims e il cardinale spagnuolo Vidal Arraraquez arcivescovo di Tarragona, hanno lasciato alle 11,40 Parigi diretti a Roma.

Il Principe ereditario non è stato a San Pietro

ROMA, 25. — Qualche giornale ha pubblicato che S. A. R. il principe ereditario si sia ieri recato in San Pietro. La notizia è assolutamente destituita di ogni fondamento.

Gli assassini del banchiere Bolaffio identificati

Il capo banda inseguito e ucciso dai carabinieri

TRIESTE, 25 (notte per telefono). — Sono stati identificati i quattro assassini del banchiere Bolaffio e della guardia Graziani.

Tre di essi erano stati assicurati alla giustizia i giorni scorsi, e il quarto certo Giovanni Braico, capo della banda, fu per giorni inseguito da una pattuglia di quattro carabinieri e di un agente ed è stato raggiunto stasera alle ore 18 a Punta Salvatore.

Poichè opponeva resistenza è stato ucciso con un colpo di moschetto.

Contro le malattie nelle scuole

ROMA, 25 (notte per telefono). — La «Gazzetta Ufficiale» pubblica un Decreto che approva un regolamento per la difesa contro le malattie infettive nelle scuole.

— + ✱ + —

Trotzki spiega perchè la Russia siederà al convegno di Genova accanto ai barbari borghesi

TPAS HELSINGFORS, 25. — Secondo un radiotelegramma da Mosca nel suo discorso pronunciato alla conferenza della gioventù operaia di Mosca Trotzki si è così espresso, sulla situazione politica attuale.

Al momento in cui la creava, la repubblica dei soviet nessuno aveva fiducia nella durata della sua esistenza. La borghesia internazionale sperava di rovesciarla, ma noi non abbiamo mai cessato di credere al successo e la situazione attuale dimostra che la Russia dei soviet rimane l'unico paese veramente operaio che vi sia al mondo. La rivoluzione è avvenuta in occidente, ma la borghesia non ha potuto rovesciare il potere dei soviet. Se non ha potuto rovesciarci finora, è chiaro che siamo più forti e che non abbiamo nulla da temere. Invece i paesi borghesi si vedono costretti a riconoscerci e la prova è stata nel fatto che ci si invita a partecipare alla conferenza di Genova dove saranno rappresentati 45 stati. Questa di Genova è la più grande conferenza internazionale che sia stata riunita. La stampa borghese francese ha dichiarato a questo riguardo che era la capitolazione del potere dei soviet, acconsentendo a sedere alla stessa tavola della diplomazia borghese, ciò che finora avevamo rifiutato di fare. Questo è un errore. Noi iniziavamo la nostra politica internazionale, obbligati, come ci trovavamo allora, a negoziare in consenza repulsione, col conte Czernin. Finora la borghesia francese non voleva sedere con noi nello stesso tavolo ora invece che riconosce la necessità di entrare tosto tardi in trattative con la Russia dei soviet. I nostri nemici cercano forse di far l'ultimo tentativo per portarci il colpo di grazia e perciò noi abbiamo un esercito forte e fidato. Trotzki ha concluso esprimendo la speranza che la gioventù operaia attuale sarà più forte e più fiduciosa, che non l'antica, uscita appena dalla barbarie borghese.

LONDRA, 24. — La delegazione commerciale russa di Mosca a ricevuto da Mosca la comunicazione seguente in data 21 gennaio:

Cicerin rispondendo all'invito rivoltogli per assistere alla conferenza di Genova ha annunciato che una sessione straordinaria del comitato centrale esecutivo panrusso sarà tenuta il 26 gennaio per designare i delegati che dovranno recarsi alla conferenza investiti di pieni poteri. Cicerin domanda che gli siano al più presto posibile tutte le informazioni relative all'organizzazione della conferenza stessa e che gli si faccia sapere se i governi hanno già discusso il programma della conferenza. Tali informazioni sarebbero necessarie al governo russo perchè esso stesso possa discutere, preliminarmente il programma.

Per la Russia affamata

Una relazione di Nansen

GINEVRA, 24. — Il comitato internazionale per i soccorsi alla Russia composto dei rappresentanti della Croce Rossa e delle grandi organizzazioni e nominato dal Comitato internazionale della Croce Rossa e dalla lega delle Croci Rosse si riunirà per la prima volta a Ginevra nei giorni 25 e 26 gennaio. Il dott. Nansen farà una relazione sulla organizzazione e sullo stato attuale dell'opera di soccorso alla Russia. Alla riunione sono stati invitati la Santa Sede e tutti i governi europei.

I piccoli Asburgo a Madera

PARIGI, 24. — Il governo ha deciso di autorizzare i figli di Carlo di Asburgo attualmente in Svizzera a passare per Parigi durante il loro viaggio per l'Isola di Madera.

L'anno giuridico a Tripoli

TRIPOLI, 24. — Ieri alla presenza del governatore conte Volpi si è svolta la solenne inaugurazione dell'anno giudiziario rinnovando così una antica consuetudine in occasione della andata in vigore del nuovo ordinamento giudiziario per la Tripolitania.

La conferenza dei ministri degli esteri a Parigi

PARIGI, 25. — Il ministro degli esteri d'Italia marchese Della Torretta ed il ministro degli esteri inglese si incontreranno con Poincarè a Parigi il 1. febbraio per esaminare la questione del vicino Oriente.

ROMA, 25. — L'«Agenzia Reuter» pubblica un dispaccio da Costantinopoli il quale dice che le trattative fra i governi britannico e francese circa la questione d'oriente, sono avanzate e che lord Curzon ha redatto una nota nella quale espone le condizioni britanniche. Si assicura che lo sgombero di Smirne è ammesso con garanzia adeguate per le minoranze cristiane e garanzie che consentano in modi speciali la nomina di un governatore generale cristiano e la modificazione della frontiera della Francia, le quali seguirebbero una linea leggermente a sud di Midia sul Mar Nero, passando da Tekirdagh e raggiungendo Rodosto sul Mar di Marmara. Questa frontiera è tuttavia considerata difettosa dal punto di vista strategico negli ambienti francesi e turchi, e si crede che sia stata proposta allo scopo di soddisfare l'amor proprio dei greci. Si spera dunque di vederla modificata in modo da comprendere i Dardanelli con un regime speciale per la Francia Orientale dopo un plebiscito delle popolazioni. Il gabinetto turco ha tenuto frequenti riunioni e si spera di prospettare prossimamente delle proposte concrete che siano non solo accettate, ma possano servire di base ad un accordo con i più moderati elementi di Angora. Si è recentemente constatata l'esistenza di una scissione, l'atteggiamento da dittatore assunto da Kemal Pascià incontra una forte opposizione.

L'«Agenzia Reuter» aggiunge: Ci si mostra stupiti a Londra di vedere nelle informazioni contenute in questo dispaccio, rese pubbliche le vedute francesi e inglesi sulla questione d'Oriente, e di vedervi esposto altresì il significato della nota di lord Curzon. Questa comunicazione non emanerebbe dagli ambienti ufficiali inglesi e si manifesta una certa apprensione in seguito a tale divulgazione per quanto concerne i turchi, che deplorano la pubblicità fatta intorno alle trattative iniziate.

LONDRA, 24. — L'«Agenzia Reuter» pubblica che la data del 1. febbraio proposta da Poincarè per la riunione a Parigi della conferenza dei ministri degli affari esteri per discutere la questione del vicino oriente, conviene alla Gran Bretagna, ma non si sa nulla ancora dei desideri del governo italiano.

La signora Curie all'accademia di medicina

PARIGI, 24. — Il comitato segreto dell'Accademia di medicina ha discusso i titoli dei candidati ai posti attualmente vacanti nella sezione degli accademici liberi. Dopo una lunga discussione è stato deciso di aggiungere la signora Curie ai candidati già presentati.

La Banca Industriale di Cina verrà ricostituita

PARIGI, 24. — La commissione delle finanze ha udito una esposizione del suo relatore generale sul progetto relativo riassetto della Banca Industriale di Cina. Nessuna decisione è stata presa. La commissione ha deciso prima di concludere di udire il presidente del consiglio e il ministro delle finanze.

La commissione si riunirà domani per prendere visione dello incartamento che è stat trasmesso dal governo.

Cicerin, Enver pascià e il governo di Angora

ANGORA, 24. — Cicerin ha rivolto al governo di Angora una nota nella quale dice che la Russia non ha alcuna mira in Anatolia e che desidera entrare in rapporti cordiali col governo di Angora.

Il governo di Mosca prende misure energiche contro i partigiani di Enver Pascià che sono stati arrestati e non permetterà alcuna propaganda in favore di Enver Pascià.

— + ✱ + —

Le elezioni amministrative nelle provincie redente

ROMA, 25. — L'«Idea Nazionale» commentando l'esito delle elezioni amministrative nelle terre redenti scrive:

«L'esito delle elezioni amministrative nelle provincie redente, e specialmente nella Venezia Giulia, offre una ragione di alto e schietto compiacimento a tutti coloro che non dubitarono mai dell'incorruttibile fede nazionale di quelle popolazioni, neppure nel momento in cui la rivincita di tutti i disfattismi mirava a diffondere lo scettico convincimento che il fatto prodigioso dell'annessione si fosse compiaciuto contro i veri interessi ed i sentimenti delle popolazioni medesime. Le prime elezioni generali amministrative seguite all'annessione, confermando e migliorando ancora il risultato delle elezioni politiche provano ancora una volta la falsità delle presunzioni svalutatrici dei patriottismo italiano delle terre tridentine ed adriatiche. Anche nelle città come Gorizia e Zara, nelle quali una malaugurata divisione di animi ha impedito la fusione delle forze nazionali una tale difesa del carattere italiano ha potuto egualmente realizzarsi di guisa che non si esagera attribuendo al risultato di questo elezioni il valore di un vero e proprio imponente plebiscito. Così la triste ed equivoca speculazione sul disagio del dopo guerra che particolarmente socialisti e comunisti si erano proposti fino dai primi tempi dell'armistizio in accordo con gli slavi è fallita miseramente. La gravissima crisi economica che travaglia a Trieste, il centro vitale del lavoro e dei traffici della Venezia Giulia, non ha impedito e neppure attenuato, l'affermazione imperativa e solenne della volontà perpetuamente italiana, delle terre annesse.

La commissione d'indagine sulle industrie

ROMA, 25. — Nella Sala del Consiglio al Ministero del Lavoro, sotto la presidenza del ministro on. Beneduce e con l'intervento del ministro dell'Industria on. Belotti, la Commissione di indagine sulle industrie ha iniziato i suoi lavori.

Ha preso per primo la parola l'on. Beneduce, il quale dopo aver detto che la Commissione è sorta dalle necessità stesse dell'economia industriale del nostro paese e avere esaminato le condizioni speciali della nostra industria, ha concluso auspicando al pronto risolversi della crisi attuale.

Quindi ha parlato l'on. Belotti, che ha espresso la fiducia che si possa arrivare a risultati utili per l'economia del paese che si avvia verso l'assestamento rilevando come oggi non una sola classe, ma tutte le classi e tutte le forze del paese sono chiamate ad una intima cordiale collaborazione.

L'on. Saldini, presidente della Commissione, ha detto che occorre fissare il compito della Commissione e le funzioni degli esperti nominati dal Ministro.

L'on. Belotti ha messo in rilievo che il compito preciso della Commissione è il studiare le contingenti situazioni dell'industria.

L'on. Beneduce ha detto che le indagini affidate alla Commissione devono essere portate su tutto quanto concerne le Commissioni degli arbitri e la scelta dei mezzi di indagine.

Gli on. Baldesi e Rezzi hanno proposto che le industrie vengano divise e per ognuna di esse sia nominata una sotto commissione autorizzata a valersi di ogni mezzo di indagine.

L'on. Olivetti, il comm. Falk e Pugliesi si sono dichiarati contrari alle Sottocommissioni.

Infine è stata approvata una proposta dell'on. Gronchi che la Commissione in un primo tempo debba esaminare gli elementi che le parti hanno già preparato in rapporto ad ogni gruppo di industrie, salvo a vedere in seguito quali altri dati siano necessari e quali i metodi di indagine da seguire.

— ✱ —

CAMBIO UFFICIALE MILANO

Francia 186,60 — Londra 96,40 — Svizzera 444 — New York 22,75 Germania 11,40 — Vienna 0,70.

I TRAFFICI DI TRIESTE NEL 1921 e le prospettive per il nuovo anno

Il Presidente della C. di C. comm. Vittorio Venezian ha fatto la sua relazione sui traffici di Trieste di cui credo utile comunicarvi i punti essenziali.

La crisi dei mercati mondiali

Il comm. Venezian incominciò rilevando come la crisi gravissima delineatasi nel primo semestre del 1920 divenne purtroppo più acuta nel 1921. «Essa fu comune a tutti i mercati mondiali; da noi ebbe però ripercussioni maggiori che altrove, perchè venne ad aggravare una situazione locale di sua natura già difficile ed a rallentare quel faticoso processo di assestamento che stiamo superando per adattare la nostra vita economica alla nuova situazione, risanare le gravi ferite inferte dalla guerra al movimento dei traffici e coordinare nel contempo le istituzioni qui rimaste, a quelle della Nazione.

Ogni campo dell'attività cittadina si risentì purtroppo durante l'anno di tale stato di cose, ed è quindi naturale che la nostra bilancia commerciale segni cifre poco confortanti. I risultati dell'annata raggiungono infatti secondo accertamenti non ancora definitivi, tra arrivi e partenze, circa 29 milioni di quintali di fronte a 31 milioni nel 1920 e 61 milioni nel 1913. La perdita era però prevedibile in proporzioni ancor maggiori e, comunque il più debole movimento complessivo è compensato dalla miglior qualità del traffico, che presenta una struttura più valida e regolare e va gradatamente avvicinandosi al lavoro dell'anteguerra.

Il commercio dello zucchero e caffè in sviluppo

Negli ultimi mesi dell'anno fu constatata con vivo compiacimento una ripresa nel movimento dello zucchero czecoslovacco attraverso il nostro porto. Essa andrà in seguito sperabilmente accentuandosi se riuscirà, alle pressioni del nostro Governo di sollecitare, in conformità ai nostri desideri, la definizione degli accordi commerciali fra la Czeco-Slovacchia e la Grecia. Dopo l'abolizione del monopolio, anche il commercio del caffè prese un confortante sviluppo ed è fondata la speranza che questo ramo di attività, che costituisce quasi la spina dorsale di tutti i nostri traffici, andrà gradatamente riprendendo il magnifico sviluppo delle epoche prebelliche e riuscirà a poco a poco a riguadagnare i mercati perduti. L'apertura del mercato a termine, voluta dai maggiori interessati, ci assicura che questa modernissima forma di commercio, che sì brillante sviluppo ebbe nell'anteguerra, resterà anche in seguito patrimonio della nostra piazza.

Con particolare soddisfazione dobbiamo poi constatare il favorevole andamento del lavoro col Levante, tradizionale campo d'azione della nostra piazza. Il movimento complessivo che nel 1919 aveva raggiunto appena 300 mila quintali e nel 1920 era giunto soltanto al limite di 900 mila quintali segnò dal gennaio a tutto novembre la cospicua cifra di 1.943.024 quintali. Il miglioramento è rilevantissimo e giustifica le migliori speranze per l'avvenire. Se riuscirà alle nostre insistenze di ottenere che i servizi marittimi col Levante vengano al più presto intensificati in guisa da corrispondere alle nuove esigenze, e se soprattutto; i mercati russi del Mar Nero, in conformità ai recenti accordi commerciali, saranno fra breve riaperti ai traffici, è ben sicuro che durante l'annata potremo raggiungere il movimento col Levante dell'anteguerra e riguadagnare su quei mercati la nostra posizione dominante.

L'attività industriale e la navigazione

Il bilancio delle attività industriali non chiude favorevole. Eccezione fatta per le aziende che hanno potuto riprendere un lavoro regolare, gli altri stabilimenti stentano ancora a trovare il loro riassetto ed sono condannati, come la Ferriera di Servola ed il Jutificio di Sant'Andrea, alla completa inattività. Preoccupazioni particolari desta la situazione dei cantieri, che non potendo contare nelle attuali contingenze su continuate ordinazioni di navigli, stanno studiando le previdenze necessarie per adattare transitoriamente i loro impianti e la loro complessa organizzazione a nuove forme d'attività.

Le compagnie triestine di navigazione lottarono nell'annata aspramente con le difficoltà comuni a tutte le imprese marittime del Regno e dell'estero; ma più gravemente delle altre risentirono la ripercussione della crisi perchè stremate dalle perdite subite durante la forzata inattività degli anni di guerra. La mancanza di sovvenzione governative e la limitata emigrazione per le disposizioni restrittive delle leggi americane, sono fattori, che contribuiscono nell'attuale momento a deprimere la nostra industria dell'armamento.

Va data ampia lode a tutte le Società di navigazione ec., per in frangenti difficili, seppero dimostrare il loro devoto attaccamento all'emporio, non rifuggendo da sacrifizi anche rilevanti per alimentarne i traffici. Lode particolare spetta al Lloyd Triestino che seppe mantenere le sue tradizioni di azienda strettamente legata alle sorti della città.

Dopo aver accennato alla attività camerale ed alla partecipazione alla Fiera di Milano e di Praga, ai Convegni adriatico di Milano e a quello del Commercio, la relazione passa ad esaminare la situazione creatasi alla vigilia delle elezioni amministrative, per valutarne l'avvenimento. Indi la relazione così conclude:

Ferrovie e porto franco

«Fra i vari problemi ferroviari, economici, industriali e d'ogni altra natura, che occupavano ed occupano la Camera quella del ripristino delle franchigie doganali deve stare sempre in cima ad ogni nostro pensiero, perchè ad esso si ricollega ogni altro interesse del nostro emporio.

L'agitare questo problema vuol dire spiegare la bandiera della funzione commerciale cosmopolita di Trieste, sempre italiana di fatto e di sentimenti, ma chiamata a penetrare in nome d'Italia in paesi stranieri, d'altra stirpe e lingue.

Il porto franco significa soprattutto facilità di deposito e di mercati per cui Trieste potrebbe diventare la fiera permanente del retroterra e attirare a sè i raccolti del Levante, della Grecia, dell'Egitto, delle coste settentrionali dell'Africa. E' naturale che anche nell'anno che si inizia questo postulato, di tanta importanza per il futuro svolgimento dei nostri traffici dovrà formare il perno della nostra attività.

Cronaca delle Provincie

Linea automobilistica

Tarcento Cividale Cormons Gorizia

Ci scrivono 24:

E' questa una linea delle più importanti de nostro Friuli, di utilità pubblica per quasi 100.000 abitanti.

Uomini d'affari, mercanti si spostano facilmente da un punto all'altro, oltre a questi se ne servono molto gli operai che vanno ai diversi lavori.

La ditta Visca e Rebora che esercisce da due anni tale linea fà del suo meglio per accontentare il pubblico, anzi disimpegna con elogio il suo lavoro, coi suoi bravi schaffeur fra i quali specialmente si distingue il Bei Candolini, per la sua puntualità e gentilezza coi viaggiatori.

Di grande utilità è questa linea per i viaggiatori della Valle di Caporetto e Plezzo e Val Natisone i quali in un giorno vengono con trenino a Cividale vanno a Gorizia con la corriera e ritornano a casa.

Il pubblico desidera più corse e vetture più ampie.

Abbiamo esposto tale desiderio ai signori componenti la ditta i quali ci hanno assicurato che faranno le desiderate modifiche appena il governo approvi la concessione definitiva sussidiata.

Ci scrivono da Tarcento 24:

Domandiamo a chi di ragione come in due anni non sia stato ancor possibile sistemare in via definitiva un servizio che rappresenta un bisogno sentito dalle nostre popolazioni.

Noi abbiamo sempre apprezzata la puntualità, l'interessamento e la buona volontà della Ditta Visca e Rebora nel venir incontro ai desideri dei vari comuni, ma se vi fossero da parte dell'autorità motivi, che noi siamo certi non vi siano per non dare la concessione definitiva a questa Ditta, si provveda diversamente ma **sollecitamente.**

Da RACCOLANA-CHIUSAFORTE

Le nozze di un cieco di guerra — Ci scrivono 25: Raccolana — Chiusaforte che hanno sempre palpitato con vera anima patriottica, non potevano meglio manifestare i loro alti sentimenti all'eroe Danelutto Carlo — cieco e mutilato di guerra — che ieri si univa in matrimonio con la gentil signorina Ester Pozzecco.

Giornata indimenticabile e che avrà una significante ripercussione perchè dimostrò in modo plebiscitario che nei nostri paeselli, al disopra di ogni sentimento politico, aleggia lo spirito della riconoscenza e dell'amore.

Alle otto del mattino, per invito dello sposo, convengono nel ristorante Di Val gli amici e parenti ove viene servito un suntuoso rinfresco.

Alle 9 si celebra il rito civile nel Municipio di Raccolana.

L'assessore Anziano con indovinate parole si rivolge agli sposi:

«E' per me un onore fungere oggi da ufficiale di Stato Civile per unire due nobili esistenze nel legame indissolubile del matrimonio. E nel compiere questo atto mi sento invadere da sincera commozione perchè non sempre, ma raramente anzi, è dato di sanzionare l'unione di due esseri: l'uno, che fece dono alla Patria della miglior parte di se stesso — l'altra, che rifulge di domestiche virtù — ed entrambi eletti d'animo e di cuore.

Un nuovo avvenire si apre dinanzi a Voi. Una casa tranquilla, un quieto focolare vi attende e la vostra esistenza dovrà oggi e sempre essere radiata da quella felicità coniugale che tante soddisfazioni dà nella vita.

Sappiate goderla!

Rendendomi in questo momento vero esponente della popolazione tutta del nostro paese, di questa popolazione che vi conosce, apprezza ed ammira, io vi porgo l'augurio più affettuoso e più sincero, augurio che non si limita alla giornata di oggi, ma che vi accompagna nella vita intera.

A voi il nostro omaggio. A voi tutte le felicitazioni per questo lieto avvenimento».

All'uscita del Municipio la banda saluta gli sposi con una festosa marcia — forma il corteo numerosissimo.

Sposi — parenti — autorità — amici — gentili signore — popolo — che si dirige alla Chiesa di Chiusaforte dove viene celebrato il rito religioso.

Alle ore 10 nel Salone dell'Albergo cav. Martina, la Sezione Combattenti offre un rinfresco.

Parla applauditissimo il Presidente della Sezione Combattenti signor Amadori Manlio.

Il dott. Fontebasso porgendo agli sposi auguri, elogia le virtù della sposa e rievoca il glorioso passato dell'eroe Danelutto Carlo.

Risponde commosso il festeggiato applaudito da tutti mentre la banda intona l'Inno di Mameli.

E' prossimo l'arrivo del diretto che porterà gli sposi a volta di Torino; tutti i convenuti li accompagnano, e si partono salutati da un'immensa ovazione.

Innumerevoli e ricchissimi i doni fra i quali un servizio di posateria dalla locale Sezione Combattenti ed uno da tavola delle signore di Chiusaforte.

Da BUIA

Furto di carne porcina. — Ci scrivono 25: Veniamo a conoscenza che ieri notte a ora imprecisata i ladri forzarono la porta della cantina di Alta Pietro (detto Peressine) e rubarono 20 salami e una vescica di strutto; poi passarono in cucina e s'impossessarono di 10 lire e di due paia di forbici.

Il furto avvenuto a Ursinins Piccolo, ammonta a circa L. 400.

Il danno subito veniva denunciato, ma fino ad ora non si ha nessuna traccia dei ladri.

Da MAIANO

Veglia azzurra. — Ci scrivono 24: Sicure indiscrezioni permettono prevedere il brillantissimo esito che otterrà la Grande Veglia Azzurra organizzata pro ufficio Assistenza Combattenti. Grande sarà il concorso dei forestieri. Avranno luogo speciali servizi automobilistici speciali, fra i quali ormai definito uno Osoppo — Stazione Maiani — Maiano — Veglia e viceversa con coincidenza ai treni della Casarsa Gemona.

Autocorriera. — Ci scrivono 24: Sabato sera 28 corr. servizio speciale di autocorriera per Maiano e viceversa, in occasione della Grande Veglia Azzurra.

Carnevale. — Ci scrivono 24: Finora poca animazione carnevalesca. Grande aspettativa invece per la Veglia azzurra che stanno organizzando per sabato 28 sera.

Da S. DANIELE

Esagerazioni! — Ci scrivono, 24:

L'egregio sig. Colloredo Azzo, notissimo e stimato imprenditore di lavori, partiva da San Tomaso (sua abituale residenza) per recarsi a San Daniele, da dove si proponeva di raggiungere Mestre, dove lo attendono le sacre spoglie del fratello morto in guerra, che dovranno venire trasportate tumulate a San Tomaso.

Ma le spoglie attendono ancora l'animo pietoso del fratello, il quale, è stato arrestato dal nostro maresciallo dei RR. CC. per porto abusivo d'armi non denunciate: un temperino con dama lunga 5 centimetri!

l'atto esagerato del maresciallo alle autorità perchè provvedano a far rispettare la legge senza cadere qualche volta nel ridicolo e qualche volta — come in questo caso — in un errore che ha toccato e inasprito i buoni sentimenti dei cittadini.

I funerali di Tabacco Sante. — Ci scrivono 25: Lunedì seguirono i funerali di Tabacco Sante fu Luigi che da diversi anni dimorava a Genova.

Nella sua modestia ed abituale bontà seppe far rifiorire le più belle doti dell'animo. Basti rammentare le offerte fatte dei profughi e che si trovavano a Genova per onorare la sua memoria.

Seguiva il carro di prima classe il fratello Giuseppe ed i nipoti con i congiunti, tutti gli operai dello Stabilimento tipografico, moltissimi cittadini con una infinità di torci. La salma venne tumulata nella Tomba di Famiglia. All'amico Beppe e congiunti rinnoviamo le più sentite condoglianze.

Mercato suini a premio. — Oggi ebbe luogo il mercato suini a premi, che si doveva tenere il giorno di mercoledì 15 corr. rinviato a causa del cattivo tempo.

Molti soggetti presentati alla Sezione prima (maiali ingrassati del peso non inferiore di quintali 2). Diversi i soggetti della Sezione seconda (maiali di allevamento dell'età da 6 a 7 mesi).

Alle ore 10.30 la Giuria composta di seguenti signori: Narducci nob. cav. Carlo, Faggioni dott. Antonio, Cum Antonio, Gioi Mattia, Buttazzoni Antonio ed assistita dal segretario del locale Consorzio agrario cooperativo signor Zavagna Giuseppe procedè alla classifica.

I premi della Sezione I. Maiali ingrassati del peso non inferiore ai quintali 2 vengono assegnati a:

I Premio L. 100 a Salvadori Luigi di San Daniele peso q. 2,66 — II premio L. 75 a Candido Osualdo di San Daniele peso q. 2,57 — III premio L. 50 a Petoello Luigi di San Daniele peso q. 2,20 — IV premio L. 25 a Clara Antonio di San Daniele peso q. 2,10

I premi della II. Sezione per maiali in allevamento dell'età da 6 a 7 mesi vengono assegnati a:

I premio L. 50 a Chiaverso Luigi di Rodeano — II premio L. 40 a Corelli Giuseppina di San Daniele — III premio a Zuliani Maria di San Daniele — IV premio a Gregoris Emilia di San Daniele.

Da S. MARIA LA LONGA

A proposito di seguaci di Cristo — Ci scrivono, 25:

Domenica 15 corrente u.s. fu tra noi un zelante e distinto conferenziere, il quale dell'opinione pubblica in certo qual modo, a portare ai cari parrocchiani la sua viva e convincente parola in occasione della funzione espiatoria contro la bestemmia.

La smagliante sua parola ha insegnato ancora il modo di seguire la via del Divin Maestro.

Mentre, pochi istanti dopo in un locale adibito ad asilo infantile, riuniti i leghisti e i suoi amici di S. Maria, il buon pastore raccontò che ora si sta provvedendo alla camera per la pubblicazione di un decreto legge, il quale conterrà le norme da imporsi ai proprietari, per la condotta e lavorazione della terra.

Invertendo in questo modo gli ordini prima della guerra erano i proprietari che imponevano ai dipendenti lavoratori, il patto colonico. Ora la cosa cambierà specie, è precisamente che i coloni e mezzadri imporranno il patto ai proprietari (sarà?)

Dopo di aver esaltato gli uditori alla solidarietà, raccontò quanto succede nel Pordenonese; e cioè che i leghisti si rifiutano di concedere aiuti e favori (esempio di imprestare attrezzi rurali e cooperare a vicenda con gli animali per la lavorazione del terreno e simili del genere) costringendoli ad usare prestiti trattamenti dalla parte dei leghisti, ai non associati.

Sublime e cristianissima espressione!! Ecco, questi sono i veri e propri seguaci del cristianesimo. Ed il popolo minuscolo prorompe in applausi al sentire tali frasi, che in conclusione non sono nè civili e tanto meno cristiane.

Leghisti operate da persone di criterio, domandate, insistete fino al giusto punto, ed ottenuto il miglioramento logico, fato, sì che ritorni la buona armonia che esisteva prima della guerra, fra voi e i vostri padroni, tanto necessaria per la tranquillità degli animi.

Distintamente ringraziando

Un gruppo di benpensanti

Da GEMONA

Veglia danzante. — Ci scrivono 25: Sabato 28 corr. alle ore 20 avrà luogo al nostro Sociale una Gran Veglia, promossa dal Circolo «Sempre Verde» in omaggio del glorioso Corpo dei Grigio-Verde.

Il teatro sarà sfarzosamente addobbato e illuminato.

Suonerà la distinta orchestra diretta dal Maestro Rambaldo • Marco... della vostra città

Sarà vietato l'ingresso alle maschere. Con questa veglia s'aprirà a Gemona la serie dei veglioni della stagione carnevalesca.

Da PORDENONE

Sottoscrizioni pro disoccupati Galvani. — Ci scrivono 25: Pubblichiamo la lista delle oblazioni pervenute al Comune a favore dei disoccupati in seguito all'incendio Galvani:

Taiario Pietro L. 200 Operai Arti Grafiche L. 80; Avv Cav. Policreti L. 100; Don Giuseppe Lozer L. 50; Zavatta Giuseppe L. 50; Presidente Circolo di Ritrovo L. 200; Avv. Guido Rosso L. 50; Sacilotto Romano L. 50; Prof. A. Caviezel L. 25; Circo Caroli L. 174 Degan Angelo L. 15; Cav Francesco Asquini L. 500.

Totale L. 1494.40.

Appello rivolto in occasione del doloroso frangente, la cittadinanza non ha corrisposto col consueto largo consenso: la somma raccolta è assolutamente inadeguata ai bisogni della numerosa maestranza forzatamente disoccupata, composta di circa 300 operai. Mancano le adesioni dei molti Istituti cittadini e dei maggiori abbienti. Non dubitiamo che nuove oblazioni saranno in breve fatte pervenire al Comune a sollievo di tante famiglie così gravemente colpite.

Da CERVIGNANO

COMUNICATO.

Il mio contegno nelle recenti elezioni mi è stato imposto dai seguenti fatti:

Al segretario politico del partito popolare, delegato dai promotori del Blocco Economico, rilasciai la lettera seguente:

Cervignano, 21 dicembre 1921.

Con riferimento alle comunicazioni che Ella ieri sera ebbe la cortesia di fornii, concernenti la formazione di un Comitato cittadino per le prossime elezioni amministrative, dopo avere consultato in merito alcuni amici, le espongo i nostri propositi come segue:

1. In omaggio ai supremi interessi politici ed economici della nostra Cervignano, nessuna pregiudiziale di carattere personale verrà sollevata.

2. I candidati da proporsi dovranno essere scelti equamente fra quei cittadini che meglio corrispondono per moralità pubblica e privata, competenza amministrativa e al favore degli elettori.

Con la massima considerazione.

Giuseppe Malacrea.

Questa lettera non solo non ebbe risposta, ma invece i miei avversari fra i promotori, con le solite più basse e volgari calunnie avvelenarono i nostri nel campo politico non potendolo fare più in quello morale.

A tali losche e antipatriottiche manovre, non poteva non reagire un cittadino italiano, che sino dalla sua giovinezza ha la coscienza di avere fatto in ogni tempo e luogo il proprio dovere nel più ampio senso della parola.

Nauseato, sdegnato e stanco di una lotta villana, che dura da quasi sette anni, che portò i costumi politici al più basso livello, presentai la terza lista come opportuna, anzi necessaria protesta; e per provocare una situazione atta a darmi la possibilità di colpire i colpevoli.

Ciò ottenni, ed ora la parola ai giudici ai quali posso finalmente denunziare almeno un autore materiale.

I miei rapporti con questo sono diffusamente esposti nel «Giornale di Udine» n. 18 d. d. 21 corrente.

Il fatto Fillach è completamente invertito e falsato.

Ai due corrispondenti non posso concedere l'onore della denuncia, nè quello della polemica.

Cervignano, 24 gennaio 1922.

Giuseppe Malacrea.

Da GRADISCA

Ricorsi — Ci scrivono, 24:

Il partito comunista ha presentato ricorso contro la elezione del consigliere del partito popolare Giuseppe Geat, con la motivazione che il suddetto era uno stipendiato del comune.

Il partito popolare poi ha prodotto reclamo contro tale lezione del comunista Leo Concion sulla base che dai registri di battesimo risulta chiamarsi Leonardo e non Leo.

La maggioranza dei consiglieri si rifiutò di firmare tale ricorso per il fatto che, dalle liste elettorali politiche era regolarmente inscritto col nome di Leo Concion e non Leonardo, e nessuno dei cittadini presentò reclamo; di più nella nostra città non esistono altri Concion Leo e quindi un ricorso più cretinesco di quello prodotto dal quel due o tre popolari non è stato ancora prodotto in tutta la Venezia Giulia, tanto più poi che al posto del Concion subentrerebbe un altro comunista.

Sono indispensabili Più volte abbiamo scritto che la mancanza di carceri giudiziarie porta conseguenze non indifferenti per il fatto che certe volte vengono operati degli arresti e poi mandati alle carceri di Gorizia, dove il procedimento va molto per le lunghe per il fatto che l'incartamento deve passare dal Giudizio distrettuale di Gradisca, al Tribunale di Gorizia più volte e così trascorrono le settimane e anche i mesi e gli arrestati devono scontare nelle carceri di Gorizia per sentirsi poi imputati di una semplice contravvenzione e più volte finire il processo con dettetenza. Urge un provvedimento.

La costituzione del nuovo Consiglio Comunale. — Ci scrivono 25: Domenica mattina ale ore 11, nella sala Municipale si passerà alla costituzione nuovo Consiglio Comunale, per la nomina del Sindaco e dei quattro assessori.

La seduta sarà presieduta dal più anziano dei neo eletti consiglieri signor Domenico Blason.

Per quanto i quattro o cinque popolari avessero tentato di dare la scalata alle cariche è da ritenersi per certo che la maggioranza dei benpensanti rieleggeranno per acclamazione l'attuale Commissario Straordinario Antonio cav. Zumin a Sindaco.

Pro sindaco verrà eletto il dott. Riccardo Vergna.

Queste due persone hanno dei grandi meriti ed hanno fatto troppo in questo periodo burrascoso per non continuare ad avere la fiducia della cittadinanza e perciò abbisogna che seguitino quelle persone che hanno dimostrato amore, buona volontà e disinteresse nel disbrigo di tutti gli affari loro affidati.

Abbiamo già rilevato che è opera dell'attuale Sindaco la ricostruzione del Setificio, dove troveranno lavoro circa un migliaio fra operai e operaie, e con questa industria risorgerà nuovamente Gradisca, come pure la frazione di Sdraussina la quale ha tutto l'interesse di unirsi alla nostra città.

Solo questi uomini alla testa del Comune la città potrà operare in un vero risveglio.

Da TARVISIO

Al nostro circolo di lettura. — Ci scrivono 25: Ad aumentare sempre più quela certa armonia che deve regnare tra gli italiani e l'elemento locale carinziano contribuisce molto il nostro circolo di lettura, sorto per opera della società Dante Alighieri, difatti il consiglio direttivo ha diramato a tutti i soci che a cominciare dal 29 corr. nei giorni festivi, e per tutta la stagione carnevalesca si terrà trattenimento famigliare con musica, danza ecc. e vi sarà un inappuntabile servizio di buffett.

Mentre diamo lode al consiglio direttivo ci è grato congratularci con il vice presidente signor Michelangeli Mario, ispettore forestale, il quale con la sua attività e valida collaborazione imprime al nostro circolo una vita simpatica ed uno sviluppo ammirevole.

Trasferimento. — E' annunziato il trasferimento per Santhià del Capo stazione Principale di Tarvisio Centrale, il quale, da circa due anni è alla dirigenza di questa importante stazione di confine.

Al cav. Mazzoldi, stimato ed apprezzato da tutti, i nostri migliori auguri. Non mancheranno di riferire le manifestazioni d'affetto che tutto il personale intende tributare, non ad un superiore; ma ad un vero padre.

Per il Conclave. — Domani col direttissimo proveniente da Vienna giungerà a Tarvisio S. E. il cardinale della Polonia Mons. Pufll, il quale proseguirà per Roma con lo stesso treno. Saranno a riceverlo le autorità del paese.

CRONACA CITTADINA

Le carni da macello importate e il loro prezzo sul mercato

Riceviamo questa lettera sopra un argomento abbastanza importante, riguardante l'alimentazione pubblica, facendola seguire da una nota illustrativa:

Pregiatissimo signor direttore,

La carne di manzo che si vende a Udine ed anche a Trieste è data in grandissima parte da animali di importazione serba ed iugoslava. Ora mentre a Trieste si vende da L. 4 a L. 6 il chilo, a Udine di eguale qualità e provenienza si vende a L. 8 il chilo.

La locale prefettura si interessò della cosa, trovò dei macellai disposti ad aprire macellerie per vendere al prezzo di L. 5 e L. 6 al chilogrammo carne di eguale qualità a quella che ora si vende nelle macelerie di I.a qualità.

Mi consta che l'illmo signor Prefetto si interessò personalmente della questione ed a tal uopo conferì col Sindaco di Udine comm. Spezzotti perchè trovasse i locali adatti alla vendita.

Dopo oltre un mese da tale colloquio non si sa più nulla; solo che i macellai locali saputa la cosa andarono in commissione dal Sindaco per protestare: e l'unica constatazione lecita è che io pago la carne a lire 3 il chilo di più di quello che dovrei.

Ma però mi pare che trattandosi di questione molto importante non si dovrebbe lasciarla dormire ed anteporre gli interessi di tutti i cittadini a quelli dei macellai.

Salutandola distintamente

Dev.mo **Angelo Fiore**

Conveniamo con quanto scrive il signor Angelo Fiore nella deplorazione del fatto che molta carne di importazione serba ed iugoslava si vende in Udine e dintorni a lire **otto** al Khilogramma. Anzi, aggiungiamo noi, non soltanto a lire **otto**, ma anche a **nove** e a **dieci** lire, quale carne nostrana di I.ma qualità.

Invochiamo perciò dalla competente autorità, che secondo noi dovrebbe essere quella preposta ai servizi del pubblico macello, quella vigilanza e quella disciplina che siano valevoli ad eliminare il grave abuso.

Ci corre però obbligo di soggiungere che anche a Udine è possibile al consumatore procurarsi senza eccessiva difficoltà la carne di importazione di qualità soddisfacente all'equo prezzo di lire sei al chilogramma. A tale prezzo infatti si vende della buona carne sia nella macelleria Esente di via Paolo Sarpi, quanto sul banco di vendita della ditta Lodolo di via Zanon. Stà ai cittadini di approfittare della possibilità di procurarsi un sano alimento a prezzo conveniente.

Abbiamo voluto informarci della azione esplicata dalla autorità comunale in questa materia. Ci è risultato che nessuna commissione di macellai fu ricevuta dal Sindaco.

Sappiamo invece che il Sindaco in seguito ai colloqui avuti col signor Prefetto ebbe ad interessare l'assessore affinchè si favorisca in tutti i modi la importazione e la rivendita delle carni estere a vantaggio specialmente delle classi più bisognose. In seguito a tale interessamento l'assessore all'Annona col consenso della Giunta, e superando non indifferenti difficoltà dovute alla scarsezza di ambienti adatti, ha già disposto perchè ad una delle Ditte importatrici sia messo quanto prima a disposizione per la vendita al pubblico un locale assai conveniente negli stabili di piazza XX Settembre appartenenti al Comune.

Il problema estetico della Piazza Vittorio Emanuele

Non per riprendere la discussione, che deve avere tregua fino al compimento dell'opera, ma per richiamare l'attenzione sul vero, eccelso argomento la intonazione estetica della Piazza Vittorio Emanuele — pubblichiamo la seguente lettera.

L'attacco iniziale fu rude più rude il resto! L'insieme e l'organismo del nuovo edificio sorto in un angolo della Piazza, non sono ancora giudicabili nel loro complesso e e prospettiva storica della piazza non c'entra direttamente. Perchè tanta impazienza, del resto? Questo cetaceo non fuggirà tanto facilmente! Frattanto le battute si sono alternate con un crescendo inedito e, riteniamo anche, con scarsa edificazione dei sensibili all'argomento, i quali non vi hanno notato quelle ragioni generali d'arte e di estetica che dovevano, secondo noi, essere poste in prima linea, per propugnare la sistemazione estetica della piazza Contarena; quella vecchia, quella storica. Dunque è il caso di lasciar correre in s'è, la mitologia e «lo bello stile», senza danno, col cosidetto rivoluzionarismo inteso nel senso architettonico, giacchè questo sarà forse stato nelle intenzioni, non certo nelle forme particolari, visibili ed analizzabili da tutti.

Ma Lionello vede ancora di più e senza lacrime! Sull'argomento specifico della plastica sarebbe bene di tenere parola a quel lettore, supposto inesperto, per evitare che debba credere, come si suol dire, ad occhi chiusi, o che termini per confondere forme con proporzioni, stili storici con falsificazioni o con rivoluzionarismo.

L'annoso problema estetico della Piazza Contarena, giacchè interessa molto l'amatore, il pubblico e l'artista, bisogna guardarlo principalmente, volgendo il tergo a via Cavour. E non basta guardarlo, ma bisogna una buona volta affrontarlo con dibattito pubblico e metter mano, con le dovute cautele, su quegli elementi più o meno storici che si sono notoriamente infiltrati nel corpo vecchio della incantevole prospettiva.

Posta la questione in questi, che devono ritenersi i suoi termini naturali, se ne potrà, dunque, riparlare.

A. M.

Tassa di bollo

sulle profumerie e sui vini e liquori

La Camera di Commercio e Industria comunica le seguenti istruzioni:

Profumerie — Si ricorda agli esercenti che il 31 gennaio corr. scade il termine per l'aplicazione delle fascette bolate supplementari sui saponi profumati e sugli articoli di profumerie esistenti nei luogi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti coi luoghi di vendita. Il complemento di tassa è dovuto solo sui saponi profumati e sugli altri articoli di profumerie di un prezzo superiore a lire 5. Per gli articoli di prezzo non superiore a lire 5 nessun aumento di tassa è dovuto.

Vini e liquori. — Il 31 gennaio corrente scade pure il termine per la bollazione complementare delle bottiglie ed altri simili recipienti contenenti liquori vino, marsala, vermouth, vini spumanti ed acque minerali, esistenti nei luoghi di vendita o nei depositi attigui o comunicanti con i luoghi di vendita, in corrispondenza alle nuove aliquote di tassa stabilite dall'articolo 8 del D. R. 21 agosto 1921.

Assemblea Sociale

I soci della **Società Anonima Stabilimento Agro-orticolo S. A. O.** sono convocati in assemblea ordinaria per venerdì 10 febbraio 1922 ore 13 in prima ed ore 14 in seconda convocazione, alla sede sociale in Udine, Piazzale XXVI luglio, per trattare il seguente

ORDINE DEL GIORNO

1. Relazione del Consiglio di amministrazione.
2. Relazione dei Sindaci.
3. Approvazione del bilancio per gli anni 1920-21.
4. Nomina di tre Sindaci effettivi e due supplenti.

Deposito delle azioni nelle casse sociali entro il 9 febbraio 1922.

Il consiglio d'amministrazione.

R. PREFETTURA DI UDINE

Il concorso al posto di **Ufficiale Sanitario Medico Capo del Comune di Udine** è prorogato a tutto 28 febbraio p. v. Stipendio iniziale 12 mila lire aumentabili sino a raggiungere 21 mila lire doppia indennità caro-viveri. Domande e documenti di rito alla Prefettura.

Il Prefetto: **Ciari**

L'INGENTE TRUFFA DI UN UFFICIALE

Incassa mezzo milione alla Banca d'Italia e parte in licenza senza far ritorno

L'Ufficio Militare di requisizione cereali, che ha sede in via Prefettura, è diretto dal colonnello sig. Giordano, il quale aveva alle sue dipendenze il tenente di artiglieria Grob, incaricato dei pagamenti da effettuarsi per il grano che veniva ceduto dai proprietari al Governo.

Detto ufficiale qualche settimana fa partì in licenza di 15 giorni ed avrebbe dovuto rientrare venerdì 20 gennaio.

Il colonnello Giordano la sera di venerdì riceveva un telegramma del suo subordinato, così concepito: «Ragioni di famiglia mi costringono ritardo 24 ore, sarò così domani sera. Tenente Grob ».

Passò la serata di sabato e l'ufficiale non si fece vivo e il colonnello, considerando che l'indomani era domenica, pensò che il tenente ritardasse ancora per questo giorno.

Passò la domenica, passò il lunedì e venne il martedì, ma il Grob non si faceva vivo.

Insospettitosi il colonnello Giordano si chiedeva la ragione dell'inspiegabile ritardo e siccome all'Ufficio necessitavano le pratiche affidate al tenente Grob fece aprire il cassetto nel quale erano rinchiusi gli incartamenti e fra questi rinvenne un bollettario di ordini di riscossione che portavano la sua firma abilmente falsificata.

Non v'era dubbio sull'azione disonesta compiuta dall'ufficiale scomparso e al colonnello non rimase altro che farne regolare denuncia ed assicurarsi sulla entità del danno subito dall'Ufficio.

MEZZO MILIONE!!

Il tenente Grob ha agito secondo un piano prestabilito. Le truffe con falso sono state da lui perpetrate nel giro di pochi giorni, quindi è partito per la licenza proponendosi naturalmente, di non far ritorno.

Il telegramma di proroga non è che una manovra per guadagnar tempo e mettersi in salvo in Italia od all'estero.

Le truffe gli sono riuscite con una grande facilità. L'Ufficio requisizione cereali prelevava quotidianamente dalla Banca d'Italia i fondi necessari ai pagamenti dei quantitativi di grano acquistati.

Alla cassa era addetto il tenente Grob il quale, dopo aver meditato il colpo, si presentò alla Banca con una lettera firmata dal colonnello che lo autorizzava a prelevare i fondi. La firma era falsa, ma non lasciava sospetto perchè accompagnata dai timbri d'ufficio.

Nei giorni successivi il tenente falsificò anche i mandati che venivano ritirati dalla Banca e pagati senza sospetti.

Quasi tutti i giorni il truffatore prelevava una somma di 20-30 mila lire, finchè, raccolto un totale di mezzo milione, partì in licenza.

Sono stati verificati i mandati falsi e si è potuto appunto precisare un ammanco di 500 mila lire.

Il Grob è romano e abitava qui a Uidne, in viale Palmanova, con una amante.

Dopo l'arresto del Cavallaro a Udine

La notizia appresa a Torino

TORINO, 24 — Con viva gioia si apprese a Torino l'arresto del Cavallaro. Infatti la misteriosa coppia di assassini era da tempo l'ossessionante incubo della cittadinanza ed in special modo delle persone vecchie e isolate.

Il giorno 10 novembre 1921 la rigattiera Giovanna Brella veniva trovata morta nella sua bottega

Gli assassini, dopo averla stordita percuotendola con una casseruola di ferro smaltato, le avevano inferto un tremendo colpo alla testa con una lima triangolare. Scopo: la rapina. Nonostante i connotati che alcune persone poterono dare dei due assassini uno dei quali indossava il soprabito color nocciola, trovato dalla polizia udinese nela sua valigia, le indagini non portarono alcuna luce sul truce misfatto.

La sera del 14 gennaio 1922 in analoghe condizioni della Boelle, nel proprio negozio di via S. Massimo, si effettuava il delitto della vedova Grasso, Le numerose visite che i due misteriosi individui erano andati facendo nel negozio della Grasso, forse con la complicità della commessa Rosina Accatino, nei giorni che precedettero il delitto, diedero atto a numerose testimonianze che misero la polizia torinese sulla buona strada.

Infatti giorni sono uno degli assassini cadeva nella rete e dopo dodici ore consecutive di estenuante interrogatorio confessava il delitto facendo però pesare tutte le responsabilità sul Cavallaro.

Egli è certo Di Pietro Antonio, siciliano, operaio limatore, disoccupato.

La lunga confessione del Di Pietro è tutta una serie di vergognosi espedienti escogitati dalla coppia per vivere senza lavorare.

— Avevamo fame — dice il Di Pietro.

Ma non doveva mancare il lavoro ad un individuo come il Cavallaro che era reputato il miglior lavoratore calzolaio di tutta la città.

Si vede invece in loro la avidità sfrenata del danaro e la perversa indole giacchè un altro feroce assassinio si sarebbe in breve effettuato, senza l'opera della polizia. Quello contro il fratello stesso del Cavallaro.

Oggi probabilmente giungerà a Udine l'arrestato e sarà immediatamente messo a confronto col Di Pietro.

Così fortunatamente, e per merito della polizia udinese cui porgiamo vivissime congratulazioni, ha fine l'ossessione di questa cittadinanza per i due delinquenti.

Un chiarimento dell'Unione agent

L'Unione Agenti ed impiegati privati di Udine ci comunica e noi pubblichiamo la seguente notizia, che ha diretto ogi stesso al giornale «La Patria del Friuli».

L'Unione Agenti e impiegati privati di Udine e provincia, che non ha mai autorizzato cotesto giornale a pubblicare una circolare d'ordine interno e di natura confindenziale e riservata, mentre deplora un simile arbitrio e il non chiesto commento, declina ogni responsabilità per le conseguenze che ne possano derivare alla Società e ai suoi componenti.

Padiglione Tullio

Lunedì 23 p. p. si è riunita nei locali del Padiglione la Commissione di Patronato. Il presidente della Giunta esecutiva Colonnello cav. Rubbazzer, rivolto un pensiero di gratitudine e rimpianto al prof. Ettore Chiaruttini che tanto si prodigò per la istituzione riferì sull'andamento della istituzione stessa dall'agosto 1920, quando dopo la liberazione venne riaperto al pubblico fin a tutto il 1921, nei riguardi specialmente amministrativi (ricostruzione, aredamento, bilancio) e quindi il Direttore dott. Cesare si estese a parlar sull'indirizzo tecnico e su quanto, col valido aiuto del dott. Carlo Conti va esplicando nei riguardi della profilassi antitubercolare e della assistenza. aFtti rilevare i nuovi mezzi di laboratorio introdotti pei quali sono rese più facili e sicure le ricerche, fa notare che il ullio è il solo dispensario esistente in Friuli che perciò si mette disposizione anche dei medici della provincia per quelle indagini diagnostiche di cui avessero bisogno a pro dei loro malati (che se inscritti fra i poveri avranno ogni prestazione gratuita). Nei riguardi della cura accenna a quelle immunitarie che si sono praticate e ha il compiacimento di notare il largo avviamento che assunse la applicazione del Pneumotorace terapeutico,p raticato (per ora nei soli casi di rifornimento di azoto) ambulatoriamente ai molti che della città e della provincia vi accorrono. Una lode rivolse alla solerzia ed alla abnegazione delle Signore Visitatrici, annunciò non lontana la formazione di un comitato operaio, e toccò della propaganda che si sta preparando in città su larga base anche per iniziativa della Associazione antitubercolare

Così il presidente come il direttore insistettero poi sulla necessità e sulla urgenza che l'istituzione venga aiutata con maggiore larghezza di mezzi, per non rendere irrisoria tutta la sua attività, che, di fronte alle ristrettezze del bilancio, si vede sbarrata la via a quelle applicazioni pratiche del suo programma che si risolvono sopratutto in molteplici provvidenze di assistenza domiciliare.

La Commissione rimasta compresa dell'opera che il Tullio svolge e delle necessità che ha di maggiori proventi, ventilò vari progetti per venirgli in aiuto, incaricando la presidenza di portarli ad effetto e fece voti che tutta la cittadinanza concorra a sostenerlo più di quello che faccia attualmente, con elargizioni. Inoltre avuta notizia dalla Crociata contro la tubercolosi di Torino che la festa del Fiore, verrà quest'anno ripristinata in tutta Italia, stabilì di riservare per essa, e a totale vantaggio del Padiglione Tullio il giorno dello Statuto.

Nel libro d'oro

Sottoscrizione per iscrivere nel Libro d'oro dei soci perpetui della «Dante Alighieri» il nome del compianto comm. prof. Giuseppa Dabalà già preside del R. Liceo Ginnasio di Udine: Presidenza del R. Linnasio Liceo lire 150 — Novacco prof. Giovanni 5 — Morpurgo bar. cav. prof. Enrico 5 — — Fiammazzo com. prof. Antonio 5 — Rovere prof. Giuseppe 5 — totale 170.

L'elezione del medico condotto

Una risposta

Chi è l'audace critico che si asconde dietro la comoda trincea di un anonimo ipsilon?

Chiunque esso sia degnamolo di una chiara e franca risposta.

Io son sicuro di quei **disgraziati Consiglieri Combattenti che con fenomenale ingenuità si sono lasciati turlupinare; che hanno abdicato alla loro qualità di esseri ragionevoli e ragionanti e si sono lasciati menar pel naso; che hanno provocato l'esito disastroso del consorto; che hanno provocato l'indignazione dei Combattenti Trevigiani e la profonda nausea di quelli Udinesi:** — io sono uno di costoro che tanto male han fatto secondo il giudizio dell'illustre incognito del Friuli.

Perciò tirato in ballo risponderò, ben guardandomi dall'usare il linguaggio del disinvolto trinciasentenze del Friuli.

E mettiamo subito le cose a posto.

Il dott. Grasso Biondi era o non era nella lista degli eleggibili? Era. Dunque i combattenti e l'intero consiglio comunale avevano la facoltà più che legittima di eleggerlo. Nessuna obiezione su ciò: i combattenti si sono mantenuti nell'orbita della legge.

Dovevano però, dice tra le righe l'illustre sputasentenze del Friuli eleggere il candidato del suo cuore, il dott Moschini, il raccomandato dal deputato repubblicano bolscevizzante Bergamo, il massone della «Riscossa». I combattenti a cui raccomandazioni scritte al riguardo giunsero da Treviso, hanno pensato diversamente. Poichè non si trattava di legalità, ma soltanto di convenienza e di opportunità, i combattenti esaminarono, appunto nell'imminenza del Consiglio, le ragioni di convenienza che militavano a pro dell'uno e dell'altro dei due preferiti: e non senza rilevare la gravità della decisione, stimarono di lor convenienza preferire alla fin fine fra i due il dott. Grasso Biondi, perchè socio della Sezione, perchè consigliere della Sezione, perchè fedelissimo amico, **perchè benemerito per le sue prestazioni a pro' dei combattenti, friulani e udinesi,** perchè conosciuto quale valoroso professionista, perchè ben viso alla popolazione (tanto che in piena seduta i consiglieri frazionisti ne raccomandarono l'elezione) perchè infine nostro fra i nostri.

Il Moschini — ottimo professionista senza dubbio — nessuno lo conosceva di persona ed appariva raccomandato da quel Bergamo a cui, con si mellifluo affetto, s'abbandona il cattolico ipsilon, proprio nel giorno della morte del Pontefice.

Non facile fu la decisione ma chi avrebbe abbandonato il compagno, il socio, il consigliere? Forse soltanto un gesuita senza coraggio, forse l'illustre ed incognito ipsilon.

Il quale, sempre per amore di Bergaminiane creature, insinua che i combattenti non pensarono alla città.

Essi non potevano nè possono discutere il valore tecnico relativo dei concorrenti. Se l'apposita Commissione ritenne **per Udine** eleggibile il dott. Grasso Biondi, essi ritennero per fermo che fosse degno e capace d'assolvere il compito suo anche nella città di Udine. D'altra parte la voce pubblica l'additava e lo chiamava a quel posto (vox populi vox dei) la prova data da lui nel tempo dell'incarico era ottima, i titoli e i documenti del concorso, erano, per quanto riguardava la pratica esplicazione delle mansioni di medico condotto, sotto ogni rapporto elogiativi, forse migliori di tutti gli altri.

I combattenti perciò si persuasero che avrebbero bene operato nell'interesse loro e in quello della città deridendosi a favore del proprio valente amico.

Nè a ciò vi fu bisogno di ordini altezzosamente dati e supinamente eseguiti. Chi scrive volle ce la decisione fosse ponderata: promosse la riunione nell'imminenza del Consiglio, vi fece magari la parte di avvocato del diavolo, ascoltò le ragioni opposte, e si decise coscientemente a favore del dott. Grasso Biondi.

Le insulse baggianate, le fegatose e ingiuriose parole dell'incognito trinciasentenze del Friuli, le insinuazioni gesuiticamente velate non vanno raccolte, ma gettate nell'immondezzaio dove grufolano i porci, e donde ci sono venute.

Allatere dott. Antonio.

Riforma tributaria

La Federazione Friulana d'Industria e Commercio si è fatta iniziatrice di una riunione per discutere sul progeto di legge riguardante la prossima riforma tributaria che per le industrie ed ic ommerci ha grandissima importanza, venendo completamente sconvolto l'attuale sistema di imposte.

La riunione, alla quale son invitati tutti i soci della Federazione e delle Associazioin federate, avrà luogo martedì 31 corrente ad ore 15.30 presso la Federazione ed interverrà l'on. avvocato Cristofori, il quale esporrà il progetto che verrà portato quanto prima alla discussione della Camera.

E' opportuno che industriali e commercianti conoscano il progetto, ne discutano le parti più importanti e suggeriscano quelle eventuali modificazioni le qual, più che ad una tutela partcolari di interessi, mirino ad ottenere quella efficace applicazione delle imposte che contemperi il supremo interesse del paese alla necessità di evitare l'inaridimento delle fonti della produzione e dei traffici.

DICHIARAZIONE

Il sottoscritto Carrara Carlo, barbiere di via Pracchiuso dichiara di ritirare tutte le frasi ingiuriose pronunciate la sera di sabato 21 corr., nella propria bottega, all'indirizzo dei signori Pozzo Pietro e Missini Giuseppe ed agli stessi chiede scusa per avere agito in modo così leggero, manifestando loro pubblicamente la massima stima.

Udine, li 26 gennaio 1922.

Carrara Carlo.

Alle ore 22 di martedì 24 corrente, santamente come visse, è spirata nel bacio del Signore

ANGELA RIEPPI

ved. Tremonti

I figli cav. uff. Angelo con la consorte Ortensia Mazzoli, prof. Fausto Francesca col marito dott. Domenico Venchiarutti, il fratello don Ferdinando Rieppi, le sorelle, i nipoti e parenti tutti danno il doloroso annunzio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza e di non inviare nè ceri nè fiori.

I funerali avranno luogo il giorno di venerdì 27 corrente alle ore 10 antimeridiane, partendo dalla propria abitazione in via del Gelso n. 1.

La presente serve di partecipazione personale.

Ieri alle ore 17, si spegneva serenamente la cara venerata esistenza di

Elisa Gabaglio

ved. Bruni

di anni 63

Con l'animo angosciato ne danno il doloroso annunzio i figli Rag. Ettore con la moglie Pia Viezzi, Maria con il marito Giuseppe Vio, Ardemia, la sorella, i nipotini ed i parenti tutti.

Si prega di non inviare fiori.

I funerali avranno luogo giovedì 26 corrente, alle ore 15.30, partendo da Piazza del Duomo n. 10.

Udine, 25 gennaio 1922.

È stato trovato

un orecchino in diamanti, che è in deposito presso il negozio di oreficeria Semintendi, in Mercatovecchio e sarà restituito a chi proverà di esserne il legittimo proprietario.

La pesca in Friuli

In questi giorni è venuto a Udine il comm. Prof. Giuseppe Pardo Vice Presidente della Società Regionale Veneta per la pesca e segretario Generale della associazione nazionale per il progresso della pesca in Italia di Roma, presieduta dall'on. Tutti di Valminuta per prendere accordi circa una energica sistemazione degli interessi pescherecci della nostra regione sia in riguardo al ripopolamento delle acque dolci sia per l'approvvigionamento del pesce di mare, sia infine per la valorizzazione dei prodotti conservati negli stabilimenti dal Tagliamento al Timavo.

In primo luogo si procedette alla costituzione di una sezione friulana della Società Veneta per la Pesca, la quale istituzione essendo direttamente ed efficacemente aiutata e sussidiata dal Ministero dell'agricoltura, dà efficace opera per la tutela degli interessi pescherecci di tutto il Veneto.

Per un pronto e proficuo ripopolamento delle nostre acque dolci, molto adatte nella regione alta per la coltura della trota e nella parte bassa per la carpa, vennero stabilite le modalità per agevolazioni delle immissioni di avannotti (semina), inoltre sono iniziate le pratiche per la istituzione di un incubatorio nella città stessa di Udine da modellarsi sul ricostituendo incubatorio dipendente dalla Sezione Vicentina della Società Regionale Veneta predetto in Velo d'Astico, distrutto durante la guerra.

Speciali cure del Comitato Friulano sarà quello di studiare tutti i mezzi per l'approvvigionamento del pesce nei vari centri del Friuli in modo che riesca vantaggioso sia al riguardo dei prezzi sia per la freschezza del prodotto.

Ciò si riannoda al complesso problema delle vie e mezzi di trasporto, tanto verso l'interno che verso il mare, tanto più che sperasi verranno riprese e concluse le trattative per gli interessi marittimi dell'Italia in confronto alla Jugoslavia e potranno venire stabiliti opportuni accordi coll'Albania.

Per tutte le iniziative suddette a mezzo specialmente del comm. Giuseppe Pardo che si trova in continuo e diretto contatto coll'Ispettorato Superiore della pesca (Ministero dell'Agricoltura) verrà sollecitata la concessione di sussidi ed aiuti conformemente alle provvidenze contemplate dalla legge 24 marzo 1921 a favore della pesca.

Da ultimo si è trattato della grave questione della pesca abusiva fatta durante il periodo bellico con dinamite specialmente in determinate zone come ad esempio lungo lo Stella, vicino Gemona ed al Lago di Cavazzo Carnico. Si consta anzi che la R. Prefettura sta prendendo seri provvedimenti per reprimere tali abusi, impartendo anche — in armonia degli intendimenti e direttive del Ministero dell'Agricoltura — severissime disposizioni per il controllo di porto d'armi e per l'abusiva detenzione di esplodenti.

La sede del Comitato Friulano della Società Regionale Veneta per la pesca presieduta dal Capitano Cossone, è stabilita presso la Sezione Lega Navale di Udine.

Ricreatorio popolare Carlo Facci

Un nuovo passo in avanti, per riportarsi alle condizioni dell'ante-guerra, il Ricreatorio segna con l'acquisto di un apparato cinematografico.

Domenica scorsa ebbe luogo, nella ampia Palestra delle scuole di via Gorizia, una prima prova della bella e perfetta macchina, fornita dalla Ditta concittadina G. Antonini e C.

Tanto per nitidezza e fermezza di proiezione, come per bellezza e varietà del programma preparato per la circostanza, nel quale entrava anche la film «Ricordi e documenti della rotta austriaca dal Piave a Udine», il simpatico trattenimento riuscì divertente ed istruttivo.

Da parte dei frequentanti il Ricreatorio, si dimostrò con il vivo interessamento allo spettacolo, di gradire il nuovo mezzo di ricreazione che viene loro procurato e di comprenderne lo scopo altamente educativo ed istruttivo.

Risolte alcune piccole difficoltà riguardanti il funzionamento ed il noleggio delle films, i trattenimenti con proiezioni luminose prenderanno un corso normale.

Oltre a ciò, anche la piccola banda dei Ricreatori è in via di formazione. Superato infatti il primo periodo, forse il più difficile e noioso dell'insegnamento teorico, son stati distribuiti agli alunni gli strumenti musicali, di recente acquisto.

Se la simpatia e gli aiuti della cittadinanza e degli Enti locali, che finora hanno finanziato l'istituzione, non verranno meno, in un tempo non lontano si spera che il Ricreatorio possa esplicare interamente quell'opera di tutela e di istruzione a favore dei figli del popolo, che è stato ed è tuttora il suo unico scopo.

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

Lo spettacolo in onore di Leopoldo Fregoli ha richiamato un pubblico foltissimo che ha accolto con applausi calorosi e spontanei gli svariatissimi numeri nei quali il celebre trasformista si è prodigato.

Accoglienze festosissime ha particolarmente ottenuto nella parodia musicale: Salamina.

Stasera il simpatico artista da la sua ultima rappresentazione con un attraentissimo programma. Chi non l'ha ancora ammirato è avvertito.

Per venerdì è annunciata una recita di beneficenza data dagli studenti. Si reciterà «Il Titano» di Dario Niccodemi.

Congresso Nazionale dei viticultori in Roma

L'Unione dei viticultori del Lazio dirige ai colleghi di tutta Italia il seguente appello:

«Disillusioni, ogni giorno nuove e più gravi, obbligano gli economisti d'Italia a rivolgere la loro attenzione, le loro speranze sull'agricoltura; e potremmo attendere fiduciosi se contemporaneamente una folla di inclini spesso posti in alto nella pubblica opinione, non si adoperasse in gara, con proposte demolitrici della viticoltura, che, nell'Agricoltura d'Italia, ha importanza appena seconda alla cerealicoltura. In questo ambiente tutta la legislazione della vigna e del vino, le tasse, i dazi, le dogane, i trasporti, le garanzie, contro le frodi e le sofisticazioni, tutto è da rivedere, anzi di rifare.

Guai alla Viticoltura se manchi in questo momento la voce concorde dei competenti e principali interessati, quella dei viticoltori.

L'Unione Viticultori del Lazio, anche in omaggio al deliberato del congresso Nazionale tenutosi in Brescia il 7 settembre scorso anno, vi invita al Congresso di Roma nella fiducia che per voce di tutte le regioni d'Italia si possa proporre ai rappresentanti della Nazione una serie di provvedimenti di vera utilità nazionale».

Beneficenza

orino, 23 genn. 1922.

Oblazioni pervenute al Padiglione Tullio in morte di Luzzatto cav. Ugo: Pascoletti dott. Sigismondo lire 10 — Dott. Cesira Conti Zagolin e dottor Carlo Conti lire 20.

I sigg. rag. Ettore, Maria e Ardemia Bruni hanno versato alla Congregazione di Carità lire 100 in morte della loro madre signora Elisa Gabaglio ved. Bruni.

La Congregazione sentitamente ringrazia.

I sigg. Ettore, Maria e Ardemia Bruni, per onorare la memoria della loro compianta mamma Elisa Gabaglio ved. Bruni, offrirono lire 100 alla Pia Casa di Ricovero.

Offerte pervenute alla Congregazione di carità

In morte della nob. Augusta Mamoli: avv. Bellavitis nob. Cesare lire 10. — In morte di Cutini Luigi: De Sabata Marco lire 5, Stabile e Rocco 10 — In morte di Luigia Lang ved. Bigotti: Marcotti e Toffoletti lire 5, sorelle Migotti (modiste) 5, Stabile e Rocco 10 — In morte del cav. Ugo Luzzatto: Pellizzio Giovanni 10 — In morte di Gandini Maria ved. De Faccio: Stabile e Rocco 10 — In morte di Casarsa Giovanni: Stabile e Rocco 10 — In morte di Elisa Gabaglio ved. Bruni: Fontanini Luigi 5.

Cronaca Sportiva

Gara di football

Se la squadra concittadina scesa domenica scorsa in completa formazione a Udine, sul magnifico campo di porta Villalta, non è tornata vincitrice dello S. C. Friuli, lo deve all'arbitro di gioco che non volle riconoscerle un goal evidentissimo, come pure lo confermavano valide persone della stessa città competenti di giuoco, accorse ad ammirare la combattutissima partita.

Dobbiamo però rimanere soddisfatti lo stesso del felice esito e diciamo subito che se la partita si è chiusa alla pari ai nostri rimane la vittoria morale degnamente imposta agli avversari potenti di forze e su campo proprio.

La partita si apre con una superiorità nostra e subito ben due punti riescono a segnare il primo per merito del promettente Furlan, il secondo per merito di Volpi, e subito dopo un terzo che a nostro malincuore lo arbitro non ritenne valido.

La prima linea avversaria riesce a fare qualche irruzione verso il nostro campo respinta superbamente dai due terzini; un tiro imparabile da una ventina di metri riesce a far penetrar la palla nella nostra rete e questo accoglie l'entusiasmo del pubblico e dei giocatori udinesi; la lotta va accentuandosi maggiormente e tutti gli uomini si impegna; gli udinesi che temono un altro scacco si danno a tutt'uomo e un altro tiro potentissimo del la mezz'ala destra riesce a segnare un altro punto per gli udinesi.

Così termina il primo tempo senza lasciar travvedere la superiorità delle due squadre.

Dopo quindici minuti di intervallo, la partita si riprende e la nostra prima linea sorretta magnificamente dagli halves, tiene obbligati gli avversari nel proprio campo per parecchi minuti.

Si seguono successive discese da ambe le parti ed è in una di queste che un nostro terzino per arrestare un pallone che inavvertitamente gli urta nelle mani, gli udinesi riescono a segnare un altro punto.

Animati dai numerosi concittadini accorsi ed dall'entusiasmo sportivo di tenere alto il nome della propria città, i nostri muovono decisi ed ancora Furlan riesce a segnare il punto del pareggio.

Fino alla fine la lotta si svolge con alterna vicenda senza poter dare un risultato di affermazione alle due squadre, non lasciando nè vinti nè vincitori.

Dopo, nei locali dello sport Club Friuli venne offerto alle squadre il vermouth d'onore, fra la più schietta armonia dei giocatori.

Orario ferroviario

Linea UDINE - GORIZIA - TRIESTE
Partenze da Udine: 1.45 (mercoledì venerdì e domenica) — 5.10 — 8 — (x) — fino a Monfalcone 11.41 — 13.4 — 17.30 (x) fino a Gorizia — 20.
Arrivi a Udine: 7.5 (x) da Gorizia — 9.10 — 13.56 (x) da Monfalcone — 15.25 — 19.5 — 21.50.

Linea CASARSA-TREVISO-VENEZIA
Partenze da Udine: 2.5 (tutti i giorni meno il lunedì) — 5.15 — 9.35 (x) 14.25 — 17.15 — 19.50.
Arrivi a Udine: 4 (x) — 9.9 — 11.1[illegible] 15.40 — 19 (x) — 23.20

Linea CARNIA (Villa Santina) - PONTEBBA - TARVISIO - VIENNA
Partenze da Udine: 4.15 (Lunedì, mercoledì e venerdì) — 5.20 — 9.25 (x) — 16.20 — 19.45.
Arrivi a Udine: 9 - 13.25 — 10.25 (x) — 22.45 — 1.15 (martedì, giovedì e sabato).

Linea UDINE-PALMANOVA-S. GIORGIO DI NOGARO-CERVIGNANO
Partenze da Udine: 5.5 — 6.5 (per S. Giorgio di Nogaro) — 11 — 18.15.
Arrivi a Udine: 8 (x) — 14.41 — 17.25 — 22.10.

Stazione Carnia - Villasantina e vicev.
Partenze da Stazione per la Carnia: 8 — 10.50 (x) — 17.25 (xx) — 18.00 (x) 21.20.
Arrivi a Villa Santina: — 6 — 12 (x) 18.20 (xx) — 19.42 (x) — 22.15.
Part. da Villasantina: 6.40 — 9.30 (x) 11.15 (xx) — 17.25 (x) — 20.

(x) Sospeso la domenica.
(xx) Si effettua solo la domenica.

LINEA UDINE - CIVIDALE
Partenze da Udine: 8.20 — 11.50 — 16 — 19.55.
Arrivi a Udine: 7.50 — 11.5 — 13.30 — 18.30.

LINEA CIVIDALE - CAPORETTO
Partenza da Cividale: 7.10 facoltativo — 8.55 — 12.25 — 18.10 — Arrivo a Caporetto 9.55 facoltativo — 11.10 — 14.40 — 20.15 — Partenze da Caporetto ore 5 — 10.23 — 15.40 — 19.10 facoltativo. — Arrivo a Cividale: 7.15 — 12.40 — 17.55 — 19.10 facoltativo.

TRAMVIA TOLMEZZO - PALUZZA
Arrivi a Stazione per la Carnia: 7.33 5.45 — 6.45 — 10.35 — 15.30
Arrivi a Tolmezzo 6.50 — 7.50 — 11.40 — 16.35
Partenze da Tolmezzo: ore 8.47 — 12.27 — 17.47 — 19.37 — Arrivi a Paluzza ore: 9.55 — 13.35 — 19 — 20.45 — Partenze da Paluzza: ore — 10.20 (x) — 12.19 (xx) — 18.20 (x) — 20.55.

TRAMVIA UDINE - S. DANIELE
Partenze da Udine (P. G.) 7.40, 11.55 14.55, 17.20 — **Arrivi a San Daniele:** ore 9.20, 13.35, 16.35, 19.
Partenze da S. Daniele: ore 7 — 11.35 14.35, 17.45, — **Arrivi a Udine (P. G)** ore 8.40, 13.15, 16.15, 19.25.

TRAMVIA UDINE - TRICESIMO
Partenze da Udine: 7.30, 8.10, 9.10 10.10 11.10, 12.25, 13.25, 14.25, 15.25, 16.25, 17.25, 18.25, 19.25, 20.5.
Partenze da Tricesimo 6.45, 8.15, 9.15 10.15, 11.15, 12.30, 13.30, 14.30, 15.30 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 20.35.
Partenze da Pordenone: 10.15, 19 — Arrivi a Maniago: 11.45 — 20.30 — Partenze da Maniago: 6 — 16.30 —

Tramvia Villa Santina - Comeglians:
Partenza da Villasantina: ore 9.15 — 12.15 — 20 — Arrivi a Comeglians ore 10.25 — 13.25 — 21.10 — Partenze da Comeglians: ore 4.40 — 8 — 16 — Arrivi a Villasanina ore 5.45 — 9.5 — 17.5 — 19.45.

LINEE AUTOMOBILISTICHE
Partenze da Gorizia: Ore 7 per Vipacco - Postumia — Ore 7.30: per Gradisca - Cervignano — Ore 12: per Cormons 12.30 per Gradisca Grado — Ore 13: per Quisca - Dobra — Ore 17 per Aidussina - Vippacco — Ore 17 per Gradisca - Cervignano — Ore 17.30 per Cormons.

LINEE AUTOMOBILISTICHE DEL CIRCONDARIO di PORDENONE
Pordenone - Montereale - Maniago: Partenze da Pordenone: ore 8, 16 — Arrivi a Maniago: 10 — 18. Partenze da Maniago: 5.30, 13 — Arrivi a Pordenone: 7.30, 15.
Pordenone - San Quirino - Maniago: Arrivi a Pordenone: 7.30 — 15
Pordenone - Azzano X - Portogruaro: Partenze da Pordenone: 6.40, 12, 18.10 — Arrivi a Portogruaro: 8.10, 13.30, 19.40 — Partenze da Portogruaro 8.10 — 12.15 — 17.25 — Arrivi a Pordenone: 9.35 — 13.45 — 18.50.
Pordenone - Aviano: Partenze da Pordenone: 11.20, 19 — Arrivi ad Aviano: 12, 19.40 — Partenze da Aviano: 5.50 — 15 — Arrivi a Pordenone: 6.30, 15.40.
Pordenone - Cordenons: Partenze da Pordenone: 8 - 11.15 — 15 — 14.40 — 16.40 — 19. — Arrivi a Cordenons: 8.20 — 11.35 — 15 — 17 — 19.20 — Partenze da Cordenons 6.10 — 8.25 — 11.40 — 15.5 — 17.5 Arrivi a Pordenone: 6.30 — 8.45 — 12 — 15.25 — 17.25.

SPILIMBERGO UDINE E VICEV.
14 — Arrivo a Udine ore 9.45 — 10.45 — 15.45.
Partenze da Udine: ore 12 14.45, 17 — Arrivi a Spilimb. ore 13.45, 16.30, 18.45 (Gli arrivi e le partenze avranno luogo a Udine dall'Albergo «Roma» in via Poscolle. — Gli arrivi e le partenze a Spilimbergo sono in coincidenza con le autocorriere di Maniago - Tramonti e Clauzetto.
N. B. Le due corse in partenza da Udine alle 12 e da Spilimbergo alle
Partenze da Spilimbergo: ore 8, 9, 13.45 sono sospese nei giorni festivi.
Spilimbergo - Travesio - Clauzetto: — Partenze da Spilimbergo: 12, 18.30 Arrivi a Clauzetto: 13.30, 20 — Partenze da Clauzetto: 6 — 15.15 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 18.45.
Spilimbergo - Sequals - Maniago: — Partenze da Spilimbergo: 7.40, 14, 18.30. - Arrivi a Maniago: 9, 15.20, 19.50. - Partenze da Maniago: 6.10, 11.55, 183) — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 13.15 — 19.50.
Spilimbergo - Travesio - Tramonti di Sopra: Partenze da Spilimbergo: 12 — 18.30 — Arrivi a Tramonti di Sopra: 14 — 20.40. — Partenze da Tramonti di Sopra: 5.20 — 14.30 — Arrivi a Spilimbergo: 7.30 — 16.30.
NIMIS - UDINE E VICEVERSA
Partenze da Udine: 11, 18, — Arrivo a Nimis: 12, 19.

Partenze da Tarcento: ore 7.45, 9.45 12, 14, 16, 19, 19 (facolt. speciale.)
Partenze da Tricesimo per Tarcento: ore 8.45, 10.45, 13, 15, 17, 19, 20.5 (facoltativa speciale.)

Gemona - Buia - Tricesimo
Partenza da Gemona e rispettivamente da Buia: 7.30, 10.30, 13.45, 16.45
Partenze da Tricesimo per Gemona e Buia: 8.15, 11.50, 15, 18.

UDINE - FAEDIS - ATTIMIS
(Recapito presso Albergo «Telegrafo»)
Partenze da Attimis ore 7.30, 13 — Arrivi a Udine ore 8.30, 14 — Partenze da Udine: ore 11, 16.30 — Ar-

UDINE - LATISANA
Partenze: da Latisana per Rivignano - Codroipo: 6.15, 16.45 — da Udine per Mortegliano - Pocenia - Latisana: 17.15 — Da Udine per Talmassons - Rivignano - Latisana 17.15 — da Udine per Mortegliano - Talmassons 11 — Da Udine per Campoformido - Bertiolo - Varmo 17.30 — Da Codroipo per Talmassons ore 6.35, 12.5.
Arrivi: a Latisana da Codroipo - Rivignano 9.15, 19.20 — A Udine da Latisana - Pocenia - Mortegliano: 8.35 — A Udine da Latisana - Rivignano - Talmassons 8.35 — a Udine da Talmassons - Mortegliano 14 — a Udine da Varmo - Bertiolo - Campoformido 8 — a Codroipo da Talmassons ore 8.20, 19.5.
Il servizio è sospeso nei giorni festivi, tranne che per la linea Latisana - Codroipo, sulla quale si compie la prima corsa stabilita nell'orario.

Dr Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.